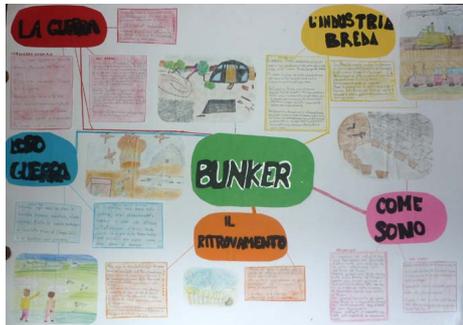


La classe 4c ha lavorato molto sul tema della mappa e dei bunker.

Ecco il cartellone sui bunker che i bambini e le bambine hanno realizzato a scuola.



Ecco gli ingrandimenti.



LA GUERRA MONDIALE

Ci fu una guerra, la Seconda Guerra Mondiale che finì nel 1945.

L'Italia era alleata con i Tedeschi e i Giapponesi.

Quando intervennero gli Stati Uniti, bombardavano soprattutto le grandi industrie e tra queste la Breda, perché produceva armi e aerei da guerra.

GLI OPERAI

Durante la 2ª Guerra Mondiale gli operai che lavoravano alla Breda e i militari che si trovavano nella fabbrica per questioni di sicurezza, quando la sirena (che significava che stavano arrivando i bombardieri) correvano dentro dei bunker, che erano fatti di cemento armato.

Dentro i bunker c'erano delle prese d'aria per non soffocare; gli operai del lavoro Nord hanno dato dei nomi come spanchina duria o socchio della terra a queste prese d'aria.

Veramente servivano solo per avere aria da respirare.

Vicino alla fabbrica c'erano postazioni militari. Proteggevano gli stabilimenti che producevano materiale per la guerra.

I soldati durante i bombardamenti correvano alle postazioni antiaeree, dove c'erano le mitragliatrici, e cercavano di abbattere gli aerei nemici.

SOLDATI

L'INDUSTRIA
BRED A

PROIEZIONE
L'industria Breda produceva motori per aerei e navi, produceva anche aerei all'avanguardia come l'aereo Breda Zappala BZ-88.
Fu anche la prima azienda a produrre non solo aerei militari ma anche aerei civili e le prime locomotive dell'anno 1800.
Nell'industria Breda si producevano armi da fissare su aerei o navi, per questo era molto spesso bombardata, in quel tempo c'era la seconda guerra mondiale. Gli stabilimenti della Breda vennero distrutti in gran parte nel 1940 dai bombardamenti.
Nei bunker che si trovavano vicino all'azienda Breda sono state trovate armi come mitragliatrici e fucili. L'azienda Breda aveva due stabilimenti, Milano e Sesto San Giovanni ed era suddivisa in cinque sezioni: aeronautica, ferrovia, elettronica, siderurgia, e fucine, oltre al centro ricerche.

La Breda aveva costruito i bunker vicino ai suoi stabilimenti e il progettista aveva disegnato la mappa. Nella mappa si vedevano tanti corridoi che partivano da due gallerie. Erano segnati anche gli ingressi. Dopo la guerra non si parlava più dei bunker della Breda, per fortuna con le mappe è stato possibile ricostruire il loro percorso.





DOPO GUERRA

ANNI '50
Intorno agli anni '50, dopo la Seconda Guerra mondiale, alcuni ragazzi, finite le scuole, andavano in bicicletta vicino al Campo Volo e ai bunker per giocare.

RESTI DELLA GUERRA
Lì trovavano resti aerei della guerra, armi abbandonate e bombe a pezzi che attiravano l'attenzione. C'erano anche i resti in legno della Prima Guerra. Certi proiettili non esplosi causavano danni ai bambini.



IL RITROVAMENTO

Mesi dopo le abbondanti piogge del marzo 2008, nel boschetto del Parco Nord sono stati ritrovati (dopo circa 60 anni) dei bunker anti-aerei della Seconda Guerra Mondiale, appartenenti alla Breda.

L'entrata del bunker era stata ricoperta da uno strato di terra; in seguito alle abbondanti piogge lo strato di terra si sciolse e permise di recuperarli.

Dopo una spesa di 80000 euro, per il recupero. Questo per renderli sicuri e garantire alla gente di poterli visitare.

LE PIOGGE



Prima di aprire i bunker alla visita del pubblico, si sono dovuti fare dei controlli per mettere in sicurezza le zone pericolanti ed eliminare armi e munizioni.

I bunker sono visitabili dal settembre 2008. **I CONTROLLI**

COME SONO



DESCRIZIONE

L'ingresso dei rifugi si trovava nel mezzo del boschetto di Gev, vicino alla cascina dove sono situati degli uffici dell'Ente del Parco.

Queste gallerie sono state realizzate dalla Breda nel tempo di guerra, sono lunghe gallerie di calcinaccio, erano alte due metri e larghe un metro e mezzo. Si trovavano anche locali adibiti a bagno.

In questo labirinto gli operai della Breda si rifugiavano durante i bombardamenti degli Alleati sul loro stabilimento.

Erano costruiti in cemento armato per resistere ai bombardamenti.

CHI C'ERA

Quando c'era un attacco aereo, suonava una sirena che dava l'allarme; nello stabilimento lavoravano 11.000 operai che correvano rapidamente nei bunker per rifugiarsi.

C'erano anche i soldati che dovevano correre nei bunker o alle postazioni antiaeree.

Gli operai e i soldati discutevano delle loro speranze sulla fine della guerra e di cosa potevano fare per farla finire.